Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 31 Marzo 1866. N. 6.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Dell'Insegn. della Geografia: *Storia Compendiosa della stessa.* — La Famiglia e la Scuola. — Tributo di riconoscenza alla memoria d'un benemerito Istitutore. — Sottoscrizione per un monumento all'Ingegnere Beroldingen. — Economia Agraria: *Istruzione per l'allevamento dei bachi giapponesi.* — La caccia alle Melolonte. — Esercitazioni Scolastiche. — Notizie diverse. — Annunzi.

Dell' Insegnamento della Geografia.

Storia compendiosa della stessa.

(Cont. V. N° prec.).

I popoli commercianti del Mediterraneo contribuirono potentemente a far rivivere la scienza geografica. I Veneziani facevano commercio con l'Oriente ed anche con la China. I Catalani estesero pure molto lungi le loro relazioni commerciali. Palma nell'isola Majorica era uno de' più grandi magazzeni di commercio dell'Europa. Un atlante che deve datare dal 1307 e composto di sei carte doppie, incollate sul legno, attesta l'estensione delle cognizioni geografiche de' Catalani. Queste carte portano delle spiegazioni spesso curiosissime. Si legge per esempio, a fianco dell'Irlanda: « Nell'Hibernia vi sono molte isole che si possono credere maravigliose, fra le quali se ne trova una piccola ove gli uomini non muoiono giammai; ma quando sono abbastanza vecchi per dover morire, si portano fuori dell'isola. Non vi si trovano nè serpenti, nè ranocchie, nè ragni velenosi.... Vi sono alberi che producono degli uccelli come altri portano fichi.... ecc. » Nel mezzo del Baltico si legge: « Questo mare è chiamato mare d'Alemagna

e mare di Gotha e di Svezia. Sappiate che questo mare è gelato durante sei mesi dell'anno, cioè dalla metà d'ottobre alla metà di marzo, talchè durante questa stagione vi si può viaggiare sopra con carri tirati da buoi ». Il mar Rosso è accompagnato da questa leggenda: « Questo mare è chiamato mar Rosso; è di quì che passarono le dodici tribù d'Israele. Sappiate che l'acqua non è rossa; ma è il fondo che è di questo colore. La più gran parte degli aromi che vengono dalle Indie ad Alessandria passano su questo mare ».

Uno dei lavori geografici i più rimarchevoli del medio-evo è il mappamondo *Fra Mano*. Questa carta dava, come Tolomeo ed altri geografi antichi, una grande estensione all'Asia, talchè l'Indo-China si trovava collocata alla longitudine delle isole Marianne, e la China prendeva il posto dell'America. Le Grandi Indie o le isole della Notusia si trovano così assai vicine all' Europa. Questa carta, propagando un tal errore, ebbe grande influenza sulla navigazione; faceva sperare che si potrebbe andare alle Grandi Indie traversando l'Atlantico. All'epoca della scoperta dell'America, le Antille furono prese per quest' isole, ed è di là che n'è loro venuto la denominazione d' Indie occidentali.

Però la credenza che la terra fosse rotonda confermavasi ognora più, l'arte della navigazione faceva rapidi progressi, ed i tentativi per fare nuove scoperte divenivano sempre più frequenti.

Dopo molte ricognizioni fatte sulle coste d'Africa dai Portoghesi, Bartolomeo Diaz raggiunse infine la punta meridionale dell' Africa, nel 1486. Nel 1497, Vasco di Gama, mandato per questa via alla ricerca della strada dell'Indie, passò il Capo di Buona Speranza ed arrivò a Melinda sulla costa di Zanguebar. De' mercatanti indiani che vi si trovavano gli insegnarono la strada dell' India, ove arrivò nel 1498. Vasco di Gama fu seguito nelle sue spedizioni da Pietro Alvarez-Cabral. Albuquerque venne in seguito a fare immense conquiste ne' paesi scoperti da questi due navigatori. Tuttavia i Portoghesi continuavano ad avvanzarsi verso l'est. Lopez Leguira pervenne sino a Mallacca nel 1509, e Fernando Perez sbarca a Canton

nel 1515. Ma l'ingresso nella China fu vietato ai Portoghesi. Si leggevano sulle porte di Canton queste parole in lettere d'oro: *Quì non si lasciano entrare uomini dalla barba lunga e dagli occhi grandi.* Sino dal 1513, i Portoghesi frequentarono Giava. e nel 1543, Antonio di Mota scoprì il Giappone ove era stato gettato dalla tempesta.

Mentre i Portoghesi facevano delle scoperte nell'Oceano Indiano e nel Grande Oceano, gli Spagnuoli furono trascinati, loro malgrado, nell'America dal Genovese Cristoforo Colombo. Questo abile e sapiente navigatore, persuaso che esistevano all'Occidente delle terre che si riunivano altre volte all'Asia, si portò da molti sovrani affine d'ottenere qualche vascello per una spedizione marittima. Dopo molti passi inutili ottenne infine due piccole navi dai sovrani di Spagna, Ferdinando ed Isabella. Partito dal porto di Palos, nell' Andalusia, il 3 agosto 1492, arrivò dopo un faticoso cammino all'isola di Guahani o San-Salvador. una delle Lucaje, il 12 ottobre dello stesso anno. Di ritorno in Europa, partì tosto per una nuova spedizione. Ma un Fiorentino, Americo Vespuccio, che scoprì poi le coste della Guyana ebbe l'onore di dare il suo nome al Nuovo-Mondo.

Gli Spagnuoli essendosi impadroniti dell'America, si misero tosto alla ricerca d'un passaggio verso il Sud per penetrare nell'Oceano Pacifico. Magellano passò nel 1519 la punta sud dell'America, e penetrò nel Grande Oceano. È il primo navigatore che abbia fatto il giro del mondo. Da Magellano sino a Dumont d'Urville e al capitano Ross, un gran numero di navigatori hanno esplorato gli oceani, e viaggiatori coraggiosi, fra i quali citeremo Mungo-Park, Burkardt e Humbold hanno percorso i diversi continenti. Molte scoperte importanti sono pure state fatte su tutti i punti del globo, talchè al giorno d'oggi non restano più che poche contrade incognite. L'Asia e l'America sono state traversate in tutti i sensi e l'interno dell'Alta Africa fu testè percorsa dal missionario Moffa. Vi ha trovato un lago nel quale due grandi fiumi versano le loro acque. Sulle sue rive vivono delle tribù di costumi dolci, di carnagione molto bruna, che pasconsi di pesci e percorrono il lago Nama o Nagama sopra canotti fatti con tronchi d'alberi. Le sole contrade della terra alquanto considerevoli ancora incognite sono le regioni polari e l'interno della Nuova Olanda.

(Continua).

La Famiglia e la Scuola.

Noi abbiamo le mille volte predicato in queste pagine ai Genitori, che non v'è a sperare del profitto e del buon esito de' loro figliuoli nelle scuole, se essi non cooperano attivamente alle cure dei maestri. L'*Esaminatore*, eccellente periodico che si stampa a Firenze, e che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori *(V. in fine agli Annunzi)* riportava recentemente una lettera del valente prof. Bianciardi, già collaboratore nella *Guida* del Lambruschini, da cui togliamo il seguente brano, che calza perfettamente al nostro proposito:

« Ma nè leggi, nè regolamenti, nè programmi, nè metodi, e neppure modi, nè ingegno, dottrina o perizia di professori, potranno mai riescire a nulla, se i giovanetti non vengano alle scuole avviati convenientemente, e sorvegliati poi sempre ed aiutati mentre la scuola frequentano, dalle famigle. Nella famiglia è da rintracciare l'origine vera de' nostri guai, l'argomento dei nostri timori e delle speranze. Tutte le volte che mi è avvenuto distinguere fra gli alunni miei alcun giovinetto composto della mente e della persona, allegro con misura, servigevole coi compagni, rispettoso, attento, devoto al dovere; se, come soglio, non per entrare ne' fatti altrui, ma per interesse di studio e di simpatia mi sono potuto informare de' suoi antecedenti, son venuto a sapere che usciva da famiglia educatrice, era figlio di una madre educatrice. — Dico educatrice, e non soltanto onorata e rispettabile; poichè nessuno ignora come, pur troppo spesso, genitori dabbene, e mossi da ottima volontà di bene allevare i figli, o per circostanze ineluttabili, o per incolpabile difetto di accorgimento, trovansi al dolore ed alla vergogna di vederli, crescendo, entrare e procedere per una via diversa affatto da quella che gli esempi, e gli ammaestramenti eziandio di famiglia, avevano loro additata. E sto per dire che con giovanetti i quali hanno l'inestimabile ventura di uscire da famiglie educatrici, ogni ginnasio, ogni liceo, ogni maestro è buono; mentre tutte le potenze della didattica nostrale o forestiera corrono rischio presentissimo di non approdare a nulla, con un fanciullo allevato fra gente che nel silenzio della ignoranza, o fra le chiacchere diuturne della volgare fatuità — pelago ampio e sterminatamente profondo ove giacciono sommersi, e vanno tuttodì sonnacchiosi precipitando migliaia e migliaia d'ingegni atti nativamente al fecondo pensare — impediscono al buon senso di far sentire la propria voce. ».

Tributo di riconoscenza alla memoria di un benemerito Istitutore.

Com'era stato annunciato al Pubblico dalla lod. Direzione di questo Ginnasio Cantonale, mercoledì, dopo la chiusura degli Esami semestrali, ebbe luogo l'inaugurazioue del modesto monumento alla memoria del benemerito professore Eugenio Cavigioli; a cui aveva proluso con opportuna commemorazione il sig. Delegato Governativo, interprete dei sentimenti del lodevole Dipartimento.

È una bella lapide in marmo nero, a cui gira graziosamente attorno una cornice di marmo bianco, sormontata dal ritratto del defunto in piccole proporzioni: vi si leggono queste semplici parole, che tutta riassumono la di lui vita operosa.

AD EUGENIO CAVIGIOLI
CHE INTERA CONSACRÒ LA VITA
ALL'ISTRUZIONE DELLA GIOVENTÙ TICINESE
MAESTRO A PONTE-TRESA PROFESSORE A LOCARNO
A FAIDO A POLLEGIO A BELLINZONA
OVE APPENA QUARANTENNE FINÌ SUA MORTAL CARRIERA
GLI ALLIEVI I COLLEGHI GLI AMICI
QUESTO SEGNO DI RICONOSCENTE AFFETTO
1865

Assistevano alla pietosa cerimonia tutti i Professori e gli Allievi del Ginnasio, ed una scelta corona di cittadini, sulla cui fronte leggevasi una dolce mestizia accresciuta dalle flebili note della piccola Banda filarmonica, che gentilmente intervenne.

Il sig. canonico Ghiringhelli, già direttore del Ginnasio, e promotore del monumento mediante oblazioni raccolte fra gli amici dell' Estinto e fra di lui antichi scolari specialmente della Leventina, scoperse il modesto monumento, che apparve adorno di verdi ghirlande; e con voce commossa presentollo al Collegio dei Professori ed alla scolaresca adunata, come pegno della pubblica riconoscenza, che doveva pur tornar caro e confortante ai primi, come modello alla seconda di indefesso studio e di sode virtù cittadine. Indi tessè a larghi tratti la biografia del benemerito Estinto, che per venti e più anni di scolastico ministero rese eminenti servigi a questa sua seconda

patria, ove tanta lasciò eredità di affetti, e dove il suo nome risuonerà a lungo con ineffabile desiderio.

Il signor direttore Franscini ringraziava in nome del Corpo dei Professori dell'onore reso ad un loro Collega si meritamente distinto, e con forbito discorso tesseva veridico elogio delle rare doti del compianto Amico, traendone conforto ad imitarlo nella sua carriera di paziente beneficenza e di generoso sagrificio.

Da ultimo prese la parola un riconoscente Allievo, e il suo animato discorso fu un cantico di gratitudine e di mestizia, interprete dei sentimenti de' propri condiscepoli.

Fra il plauso degli astanti, e fra le musicali armonie si compieva così l'inaugurazione del modesto monumento al compianto professore Cavigioli; e la folla sciogliendosi taciturna benediva dal cuore alla di lui memoria. — Eloquente tributo di riconoscenza ad uno dei tanti martiri della popolare educazione!

Sottoscrizione per un Monumento all'ing. SEBASTIANO BEROLDINGEN

promossa dalla Società degli Amici dell'Educazione Popolare.

Lista di Ponte-Tresa. — Conduttore Ferrazzini fr. 5 — De Mattei Giovanni 1 — Mafferotti Giovanni cent. 50 — Fugazza Giovanni cent. 50 — Tenente Amadò fr. 1 — Andina Battista cent. 50 — Giani Francesco fr. 1 — Clorinda De-Marchi vedova Stoppani 2 — Leone Crivelli cent. 50 — Giuseppe Crivelli cent. 60 — Maspero Antonio cent. 50 — Battista Baroni fr. 1 — Luigi Pellegrini 1 — Paltenghi Angelo 1 — Stoppani Battista 2 — Alberti Battista c. 50 — Pellegrini Grazioso cent. 30 — Pompeo Crivelli cent. 30 — Alessandro Pellegrini fr. 1. — Matteo Stoppani 1 — Antonio Stoppani 1 — Avv. De Stoppani 2 — Vicari can. Francesco 5 — Giacomo Macchi 1 — Boffa Giov. di Bernardo cent. 50 — Davide Cerini c. 50 — Cap. Trainoni Giov. fr. 2 — Giovanni Biasca cent. 50 — Agni Francesco fr. 2.

Lista Ing. C. Fraschina. — Ing. Giuseppe Fraschina fr. 8 — Ingegnere Carlo Fraschina 8 — D. Francesco Fraschina 4 — Professore Martino Soldati 2 — Società Agricola Forestale del 1.° Circondario di Mendrisio 30 — Crivelli Carlo 5.

Altre Liste. — Monti Marianna cent. 15 — Monti Maria cent. 15 — Bettosini Teresa cent. 5 — Gilardini Erminia, maestra cent. 20 — Scuola maschile di Bidogno fr. 3. 62 — Scuola mista di Agra 3. 40 — Scuola maschile di Montagnola 3. 53 — Scuola femmi-

nile di Montagnola 3. 05 — Scuola femminile d'Iseo cent. 90 — Scuola mista di Cademario fr. 2. 17 — Scuola maschile di Agno 1. 32 — Scuola femminile di Agno 1. 15 — Scuola mista di Calpiogna 4. 15 — Scuola femminile di Vira Gambarogno 4. 19 — Scuola mista di Miglieglia 1. 13 — Scuola maggiore di Cevio 6. 70 — Carbonetti Luca cent. 25 — Righetti Matteo cent. 10 — Righetti Pietro cent. 4. — Righetti Ignazio cent. 2 — Pelli Carolina cent. 30 — Daldini Andrea fr. 1 — Daldini Nicola fr. 1 — Destefani Giuseppa cent. 3 — Destefani Giovanni cent. 10 — Corti Maria c. 10 — Pelli Giovanni fu Cipriano cent. 50 — Destefani Giuseppe c. 5 — Pelli Vittore fu Cip. fr. 1 — Pelli Antonio di Vittore cent. 60 — Pelli Maddalena cent. 5 — Pelli Luigi fu Luigi cent. 20 — Pelli Giovanni fu Domenico cent. 20 — Righetti Giov. Batt. cent. 10 — Pelli Eugenio c. 20 — Righetti Luigi fu Pietro cent. 5 — Destefani Luigi fu Lodovico cent. 10 — Pelli Rosa cent. 5. — Destefani Luigia cent. 5 — Destefani Vittore di Giuseppe cent. 5 Destefani Onorato cent. 5 Giuditta C. cent. 5 — Negri Giovanni di Agno fr. 1 — Boffa Bernardo cent. 50.

Lista della scuola industriale di Lugano. — Nizzola Giovanni franchi 2. 50 — Nizzola Emilio fr. 1 — Taddei Mansueto cent. 50 — De-Carli Pietro cent. 50 — Conti Pietro cent. 50 — Stabile Giuseppe cent. 40 — Guidini Augusto cent. 40 — Gagliardi Paolo c. 50 — Gaggini Rocco cent. 50 — Lavizzari Silvio fr. 1 — Sassella Giuseppe cent. 50 — Galfetti Carlo cent. 20 — Andreoli Erminio c. 30 — Galetti Franc. cent. 50 — Induni Luigi cent 50 — Raggi Michele fr. 1 — Rusca Arnoldo cent. 50 — Ruggia Pietro cent. 50 — Camponovo Guglielmo cent. 45 — Brusa Giovanni cent. 50 — Poncini Giacinto cent. 50 — Battaglini Virgilio cent. 50 — Cometta Giuseppe fr. 1 — Fossati Domenico fr. 2 — Galetti Giuseppe c. 50 — Induni Raffaele cent. 45 — Guidini Francesco cent. 50 — Sommaruga Giovanni cent. 40 — Moroni Tomaso cent. 40 — Holtmann Luigi cent. 40 — Bianchi Giacomo cent. 50 — Allegrini Giacomo cent. 20 — Barchi Angelo cent. 40.

Altra lista. — Ispettore Maricelli fr. 2 — Professore Vannotti e moglie fr. 5 — Dalle scuole di Brione Sopra Minusio fr. 4 — Valsangiacomo Angelo di Mendrisio. fr. 10.

Comune di Rancate. — Biondi Clemente fr. 3 — Torriani Angelo fr. 1 — Botta Francesco 5 — Panatti Giovanni 2 — Calderari Giuseppe cent. 20 — Bernasconi Giovanni cent. 20 — Rusca Francesco cent. 20 — Giuseppe Bernasconi cent. 50 — Torriani Romeo c. 50 — Torriani Francesco cent. 50 — Induni Giuseppe cent. 50 — Botta Siro cent. 50 — Torriani Alessandro cent. 50 — Torriani Michele cent. 20 — Premoli Pasquale fr. 1 — P. Bernasconi fr. 1. 50 — Caroni Battista fr. 2.

Da Palermo. — Angelica Cioccari Solichon franchi 5. —

Dal sig. Presidente degli Amici dell'Educazione ci viene inoltre notificato che gli vennero spedite le liste seguenti:

Località.	*Collettori.*	*Somma*
Ponte-Tresa	(Scuola elementare)	fr. 3. 15
Novazzano	L. Bernasconi maestro	» 20. 10
Ligornetto	Ispettore Ruvioli	» 11. 03
Arzo	(Scuola serale).	» 1. 10
»	(Scuola maschile)	» 2. 76
»	(Scuola femminile)	» 1. 50
Tremona	(Scuola femminile)	» 1. 27
Besazio	. . . . .	» 1. 50

Lista degli Studenti del Liceo in Lugano. — Curti Cajo Gracco fr. 1. — Bolla Cesare 1 — Luvini Giacomo 1 — Bruni Germano 1 — Nathan Filippo 1 — Talleri Giuseppe 1 — Nathan Giuseppe 1 — N. N. 1 — Battaglini Emilio 1 — Fontana Carlo 1 — Pioda Alfredo 1 — Roggia Vincenzo 1.

Totale di queste liste	Fr.	311. 27
Importo delle liste precedenti .	»	1,516. 54
	Fr.	1,827. 81

A proposito di questa *sottoscrizione* riproduciamo dalla *Ticinese* quanto segue:

Lugano, 22 marzo 1866.

Il Collettore della sottoscrizione pel *Monumento Beroldingen*, per norma e soddisfazione dei generosi oblatori, si crede in dovere di pubblicare il seguente atto:

« *Banca Cantonale Ticinese.*

»N. 978. Fr. 1303. 25.

»La Cassa di quest'ufficio dichiara aver ricevuto dal signor »consigliere Virgilio Pattani di Giornico franchi mille trecento »tre e venticinque centesimi, primo fondo di sottoscrizione pel »monumento Beroldingen in conto corrente all'interesse del »4 per cento dal giorno 27 detto mese in avanti, rimborsa»bile col preavviso di 45 giorni, dedotto il 1/4 per cento di »provvigione.

»Lugano, 26 febbrajo 1866.

»L'Agente F. Jauch ».

Nello stesso tempo il sottoscritto si permette di pregare le Lodevoli Municipalità, i Pubblici Uffici, i signori Ufficiali, i signori Docenti, le Associazioni Patriotiche, ed i signori Cittadini che non hanno peranco fatto pervenire le loro liste a voler sollecitare detta sottoscrizione; poichè manca non poco ancora per toccare la somma occorrente all'opera che il Ticino vuol consacrare alla memoria di questo suo figlio, fra i più distinti per ingegno, carattere, operosità e disinteresse.

Il Collettore *Virgilio Pattani.*

Economia Agraria.

Istruzione per l'allevamento dei Bachi Giapponesi, tolte dalle discussioni del Comizio Agrario di Brescia.

(Continuaz. V. N. preced.).

Stufa incubatoria e nascita dei bachi. — Si riscaldi al principio l'ambiente della stufa pressochè alla temperatura della stanza in cui la semente veniva predisposta al nascere. Siccome si porta la semente nella stufa per accelerarne la nascita, perciò occorrerà di innalzarne progressivamente la temperatura non più di mezzo grado al giorno, poichè anche per l'organizzazione dell'embrione dei bachi vuolsi una data temperatura in dato tempo. Arrivata la temperatura al 16° grado R. si renderà stazionaria fino alla comparsa dei primi bachi. La semente sgranata si stenderà in scattolette le quali ne contengano non più di 30 grammi ogni due decimètri quadrati del loro fondo; cioè deve esservi distesa molto più sottilmente che non costumavasi colle sementi in ligene, e quasi in guisa da coprirne appena il fondo. Sopra la semente si stenderà, e cucendolo si fermerà in ogni scattoletta un pezzo di velo raro per cui possano passare i bachi, e impedisca di levarne con essi la semente sottoposta, che facilmente vi si attacca. I cartoni invece verranno distesi sui tavoloni della stufa, non sovrapposti.

Al comparire dei primi bachi si potrà elevare la temperatura della stufa di mezzo grado al giorno sino al 18°, da non sorpassare mai.

Si pongano sulle cassette della semente, per raccoglierli, listerelle sottili e lunghe di foglia di gelso; ma si levino diligentemente con uno spillo avanti che appassiscano.

Alcuni usano germogli di gelso selvatico, di cui si frastagliano colla forbice le foglioline, perchè coprano a listerelle la superficie del velo. Il manico di questi germogli presta la comodità di levarli con le dita. Se invece si coprisse la semente con larghe foglie, molti bachi vi morirebbero di sotto. Vuolsi somma diligenza in questa operazione importantissima, la quale difficilmente può applicarsi allo schiudimento di molta semen-

te; egli è perciò che i Giapponesi ed i Chinesi preferiscono di far nascere la semente attaccata ai cartoni.

Per raccogliere i bachi nati sui cartoni non si ha che a spargere sui medesimi la foglia di gelso tagliata minutamente quanto la crusca; e quando i bachi siano saliti sulla foglia, si coprano con una carta ordinaria da bigatti, e capovolgendo ad un tempo cartone e carta, su di essa fanno cadere i bachi. L'operazione è più presto fatta che descritta; i bachi sono levati ad un tratto senza toccarli.

Per valutarne poi la quantità vi sono due metodi; il giapponese, e quello che qui pure viene praticato da diligenti bachicultori. L'unità di misura della semente dei bachi, pei Giapponesi, è il loro cartone; ed è perciò che tutti i loro cartoni sono d'eguale grandezza; l'alterarla sarebbe come alterare i campioni delle nostre bilancie. Quindi somministrando ad un mezzaiolo tutti i bachi che nascono da un cartone, si è data al medesimo una unità di misura dei bachi.

Il metodo nostrano di valutare la quantità dei bachi nati parte dal principio dimostrato vero da una lunga esperienza, cioè che i bachi al momento della loro nascita pesano i due terzi del peso della semente posta nella stufa; quindi essendo l'oncia nostra composta di 27 grammi, 18 grammi di bachi appena nati corrisponderanno alla quantità di essi che un'oncia di semente può produrre. Si pesa quindi il cartone avanti di spargervi sopra la foglia e si ripesa dopo di averla levata coi bachi nati: la differenza fra queste due pesate indica quanti grammi di bachi nati sieno stati levati dal cartone. Si tiene nota in un registro del numero del foglio su cui sono stati posti, e della loro quantità. A questo modo si può farne esattissima distribuzione.

Il Comizio approvando il metodo del Socio Bruni, conviene si debba correggere la soverchia secchezza della stufa, ove lo indichi il sale di cucina che vi si tiene in un vaso, sciorinandovi di tanto in tanto qualche panno bagnato. Nè si creda di ovviarvi coll'evaporazione dell'acqua contenuta in una ciottola che suolsi tenere sul cammino, che sarebbe come volersi dissetare con un grano d'uva. *(Continua).*

Il Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni

Per disposizione governativa fa seguire la pubblicazione di una circolare, che il Comitato della Società Agricola Forestale Mendrisiense, Circondario I, indirizza alle Municipalità del Circondario, all'intento di promovere la distruzione delle Melolonte (*Garzelle, Vacchell, Gorieu* ecc).

Il Dipartimento raccomanda alle altre Società agricole, ed alle Municipalità, massime de' paesi vitiferi, di dedicare la loro attenzione a questo particolare, che non è di poca importanza per l'agricoltura, sapendosi quanto gravi danni può arrecare ed arreca l'infesto insetto, che la Società Mendrisiense meritamente segnala alla persecuzione del coltivatore.

Lugano, 14 marzo 1866.

PER IL DIPARTIMENTO
Il Consigliere di Stato Direttore:
C. A. FORNI.

Il Comitato
della Società Agricola Forestale Mendrisiense
(Circondario 1.°)

Circolare alle Municipalità del Circondario stesso.

Nell'ultima nostra Circolare relativa alle *Melolonte*, o volgarmente *Garzelle*, vi significavamo che nella riunione straordinaria di questa Società, fissata per oggi, si sarebbe risolto il modo più facile ed economico per riescire nell'intento d'interessare la popolazione alla distruzione del pernicioso insetto.

Fedele alla promessa, la Società si raccolse numerosa ed ha risolto:

1. Di eccitare nuovamente lo zelo delle Municipalità a raccomandare ai loro amministrati, e incoraggiare con premj, o altrimenti, i raccoglitori degl'insetti succennati.

2. Ha stabilito un premio di fr. 60 da dividersi in tre gratificazioni graduate che saranno date a quei tre Comuni che, in proporzione d'anime e di territorio, faranno constatare la maggiore distruzione di *Melolonte*.

3. Il Comitato è incaricato della verificazione del raccolto degl'insetti e di aggiudicare il premio ai meritevoli.

Il mezzo più semplice e facile per verificare chi avrà raccolto il maggior numero proporzionato di *Melolonte* per ottenere il premio sarà quello che i Municipj terranno nota esatta del quantitativo d'insetti che ritireranno e conserveranno per la verificazione.

Si spera che in quest'anno l'invasione sarà mite in conseguenza della siccità della passata estate; nullameno questo nemico deve essere battuto alla distruzione per i gravi danni che reca e sopra e sotto terra.

Speriamo che vorrete unire ai nostri i vostri conati.

Mendrisio, 4 marzo 1866.

Per il Comitato

Il Presidente: GIORGIO BERNASCONI.

Il Segretario: Avv. Bassano Rusca.

Esercitazioni Scolastiche.

Per la I^a^. Classe.

Esercizio 1° — Il maestro, continuando a svolgere il tema della precedente lezione, dalla nomenclatura generale degli animali scenderà a quella di una data classe. Prenda per esempio, i volatili, e faccia indicare o suggerisca il nome di tutti gli uccelli probabilmente conosciuti dal fanciullo.

Esercizio 2° — Si fanno indicare le qualità degli uccelli che conoscono e si dà loro per cômpito di scriverle a fianco dei nomi dettati dal maestro come segue:

Gli uccelli sono . . . *pennuti, ovipari, bipedi, digitati, volatili.*

Il gallo è . . . *crestuto, maestoso, lucido, domestico, cucurriente.*

La gallina è . . . *ovipara, domestica, razzolante, chiocciante.*

Il tacchino è . . . *grosso, goffo, bernoccoluto, razzolante.*

Il fagiano è . . . *silvestre, bello, dorato, squisito.*

La pernice è . . . *grigia* o *bigia, selvatica, terrestre, razzolante, squisita, ricercatissima per la bontà della sua carne.*

La quaglia è . . . *chiazzata* (macchiata) *o picchiettata, di carne squisita, terrestre.*

Il colombo è . . . *domestico, granivoro.*

Il pavone è . . . *bellissimo, orgoglioso, dannoso, strillante.*

L'oca è . . . *anfibia, acquatica, palmipede, bianca, vorace* ecc.

L'anitra è . . . *id. id. più piccola dell'oca.*

Il cigno è . . . *candido, bello, id. id. più grosso dell'oca.*

L'aquila è . . . *rapace, robusta, nera, montana, altivola, grifagna,*
Il falcone è . . . *id. id. carnivoro, grifagno.*
Il passero è . . . *casalingo, granivoro, garrulo* ecc.
L'usignuolo è . . . *grigio, insettivoro, canoro.*
L'allodola è . . . *grigia, nericcia, cappelluta, canora.*
Il canarino è . . . *giallo, canoro, granivoro.*
Il cardellino è . . . *variopinto, canoro, granivoro.*
La rondine è . . . *rapidissima nel volo, insettivora, nera* ecc.
Il merlo è . . . *nero, sibilante, montano.*
Il tordo è . . . *passeggiero, picchiettato* o *chiazzato* ecc.
Il gufo è . . . *notturno, monotono, noioso.*
Il corvo è . . . *nero, gracchiante, montano* ecc.
La pica è . . . *garrula, ladra* ecc.

Esercizio 3° — Sopra ciascuno di questi nomi il maestro faccia comporre dei periodi o piccole descrizioni, indicando le loro abitudini, i vantaggi o i danni che producono, ecc.

Per la II.° Classe.

Vicenda delle stagioni.

Se l'ardor solo o il gelo
Regnasse ognor per tutto,
Non nascerebbe un frutto,
Non spunterebbe un fior.
Giova l'ardor del sole,
Utile il gel si rende;
Ma delle lor vicende
Col provvido tenor.

Esercizio 1° — In modo semplice e chiaro spiegare agli alunni perchè noi non potremmo avere tutti i viveri di che ognora siamo provveduti, se fosse sempre estate o sempre inverno. — Far loro conoscere a quali piante e a quali fiori è più necessario il sole, a quali la pioggia, a quali il gelo.

Esercizio 2° — Trascegliere dai versi i pronomi e i verbi: dire dei primi se fanno l' ufficio di persona o di cosa; dei secondi se sono regolari o irregolari ecc.

Esercizio 3° — Far correggere gli errori d'ortografia e di grammatica che si trovano nella seguente favola:

« Una *zuca* gonfiata *dale biettole*, dandosi a credere di poter *sup-*
»*perare* facilmente la palma, *gli* si *rampicò* subitamente *adoso*; e *cre-*
»*sendo* in pochi giorni quanto *quela* non aveva *apena* in *ciento* anni,
»*gli* si pose sopra il capo, rimproverando*gli* di essere così presta-
»tamente divenuta *maggiure* di lei. La palma guatandola, *soghignò*

»dicendo*gli* solamente: All'agosto ti *volio*. L'agosto *vene*: ella in »men che non era cresiuta seccò».

Esercizio 4° — La stessa favola correttà si farà scrivere per esercizio di dettato.

Traccia di composizione. — Un giovanotto, che per molto tempo frequentò la scuola di Zenone, celebre filosofo, ritornato a casa e interrogato dal padre che avesse imparato, rispose: *Vel mostrerò coi fatti;* e si tacque. — Il padre, prendendo per effetto d'ignoranza questa risposta e il subito silenzio del figlio, montò in collera, lo sgridò e lo percosse fortemente. — Il figlio sempre taceva. — Il padre, attonito a tanta fermezza e sommessione, s'avvede d'essersi lasciato troppo trasportare dalla collera. — Il figlio allora, vedendolo placato, disse: *Eccovi*, padre mio, *quello che appresi dalla scuola di Zenone.* — Considerazioni morali.

Notizie Diverse.

A Berna fu aperto il concorso per il piano d'una *scuola cantonale* a grandiose proporzioni, da erigersi sui bastioni. Ventiquattro architetti hanno mandato i loro disegni, che or stanno esposti nel palazzo del comune. Due fra essi sono rimarcabili, il primo di stile gotico, il secondo del rinascimento. Il calcolo preventivo è di 750,000 franchi.

Anche l'assemblea della città di Neuchatel ha deciso la costruzione di un nuovo fabbricato pel ginnasio, che costerà 400,000 franchi.

Il comune di Winterthour poi fa costruire una nuova casa scolastica, che costerà fr. 426,945. —

— A Neuveville è aperto il concorso per un professore di quel Proginnasio, il quale deve dare settimanalmente 23 ore di lezione di lingua francese, 6 ore di storia e 6 di geografia. — Noi non sappiamo comprendere come si possa opprimere in tal guisa un maestro incaricato di dare insegnamento scientifico, ed assimilarlo ad un copista, ad un facchino; ma additiamo questi orari, del resto non infrequenti al di là dell'Alpi, ad alcuni dei nostri maestri, che trovano eccessivo il numero di 20 ore di lezione alla settimana.

— A Basilea il 12 genuaio, anniversario della nascita di Pestalozzi, fu celebrato con una riunione del corpo insegnante di quella città composto di 70 membri.

— Uno dei più grandi uomini che abbia dato il cantone di Lucerna, Paolo Troxler, nato a Munster nel 1780, è morto il 6 di questo mese a Aarau. Filosofo profondo, pubblicista pieno di eloquenza e di vigoria, medico abile, Troxler era altresì un professore di talento, ed insegnò filosofia dal 1820 al 1863 a Lucerna, Aarau, Basilea e Berna. Egli pubblicò diverse opere destinate a riformare l'insegnamento pubblico in tutti i gradi, e non aveva niente di comune con quei dotti, che disdegnano tutto ciò che è istruzione popolare. Considerava la democrazia come il diritto divino dei popoli; teoria ideale e sublime per la quale combattè e subì la destituzione nel suo cantone. Perciò egli doveva pur essere l'amico dell'educazione, che solo può mettere un cittadino in istato di comprendere la grandezza di questo ideale e di tradurlo in fatto. Ma invece di seguir Troxler in questa via, i burocratici e i politici di espediente gli sbarrarono il cammino.

— Un'istituzione che onora la città di Basilea è quella del *Schülertuch*, ossia *panno degli scolari*, fondata in memoria dell'orribile terremoto che rovinò quella città il 15 ottobre 1356. In tutte le chiese della città si fa una questua, che serve a vestire i fanciulli poveri delle scuole d'ambo i sessi. La questua del 1865 diede 9,948 franchi, ai qnali bisogna aggiungere il prodotto della fondazione, il che porta questa somma a fr. 11,049. Novecento novanta giovinetti ricevettero 4,740 aune di stoffa di lana e di mezzolana, ed ottocento ventitrè allieve delle scuole ed altre giovinette che dovevano essere ammesse alla confermazione, ricevettero 5,025 aune di stoffe diverse. — Si dirà: i Basileesi sono ricchi. Ma perchè non si fa dappertutto qualche cosa di simile in proporzione delle proprie risorse?

— L'*Educateur de la Suisse romande* ha dedicato la sua attenzione alla *Società degli Amici dell' Educazione del Popolo Ticinese*. « L'elenco dei membri di questa Società, egli dice, pubblicato dall' *Educatore della Svizzera Italiana*, conta 344 nomi, ai quali sono venuti ad aggiungersi in quest'anno altri 39 membri. È questo un fatto ben onorevole pel Ticino, e di felice augurio per l'istruzione pubblica. Esaminando più minu-

tamente l'elenco di questi 383 membri, vi abbiamo trovato 25 ecclesiastici, tanto curati di campagna che canonici; e noi crediamo che la presenza di questi ecclesiastici illuminati e benvolenti sarà più giovevole al buon avviamento dell'istruzione, che non la manifestazione di sospettose inquietudini e di esclusioni ed apprensioni inquisitoriali ».

L' ESAMINATORE

Foglio periodico inteso a promovere la concordia fra la Religione e lo Stato.

Si pubblica in Firenze in fascicoli da 24 pagine circa 2 volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per la Svizzera franchi 6 all'anno, e fr. 3 al semestre. — Indirizzarsi, mediante vaglia in lettera franca — *Alla Direzione dell'* ESAMINATORE, *Firenze.*

REPERTORIO DI GIURISPRUDENZA PATRIA

FORENSE ED AMMINISTRATIVA.

Raccomandiamo ai nostri Concittadini questo Foglio settimanale, la cui pubblicazione fu intrapresa con eccellente pensiero dal sig. *Avv. G. B. Meschini* segretario del Dipartimento di Giustizia, in Lugano. — Prezzo d'abbonamento per tutta la Svizzera fr. 10 all'anno, fr. 6 al semestre.

Annunciamo con piacere e raccomandiamo ai Maestri, perchè l'abbiamo trovata migliorata ed accresciuta specialmente nelle figure, la seconda edizione dell'operetta del prof. Nizzola:

I Due Sistemi

DECIMALE METRICO E FEDERALE

Libro di testo adottato dal Consiglio di Stato per le scuole Ticinesi.

Lugano Tipografia Ajani e Berra — Prezzo Cent. 50.

Avviso Importante.

I signori Soci ed Abbonati dell'*Educatore* sono prevenuti, che sul prossimo numero del Giornale del 15 aprile sarà preso rimborso postale della tassa da loro dovuta per l'anno 1866, quando prima di detto giorno non la facciano pervenire, *franco di porto*, al Cassiere degli Amici dell'Educazione del Popolo, sig. *Ragioniere Domenico Agnelli, in Lugano.*

Si avverte che alla suddetta tassa devono esser aggiunti centesimi 50, importo dell'*Almanacco Popolare* 1866, stato spedito nello scorso dicembre franco a tutti gli Azionisti.

BELLINZONA. = *Tipolitografia di C. Colombi.*